



Pioggia. Questa la situazione atmosferica che ha caratterizzato la singolare estate appena trascorsa.

Ma se da un lato questo ha scatenato le ben prevedibili ire di turisti ed albergatori, è stata anche apprezzata da taluni.

Sicuramente dalle chioccioline, che da questa combinazione climatica, caldo ed umido, anzi bagnato, hanno tratto sicuramente un'enorme giovamento, che ha loro consentito un'attività quasi ininterrotta per tutto il periodo.

Le chioccioline presenti sul nostro territorio sono di due tipi: la *helix aspersa* o chiocciolina zigrinata e la *helix lucorum* o chiocciolina dei boschi.

La più diffusa è sicuramente la prima (*helix aspersa*), che si presenta come una chiocciolina di taglia media, misura di solito da 28,5 a 32,5 mm di altezza e da 30,0 a 35,5 mm di diametro. Il colore di fondo della conchiglia è grigio giallastro, zigrinato da bande bruno castane, variabili per numero ed ampiezza. Il mollusco è di colore fulvo bruno ornato da linguette più chiare.

Il suo habitat ideale è appunto la pianura o al massimo la collina. Dimora in luoghi umidi: orti, siepi, tronchi d'albero, ecc.

Meno diffusa ma comunque di relativamente facile incontro è la sua cugina, la *helix lucorum*, dal cui nome italiano, ovvero chiocciolina dei boschi, si può facilmente intuire quale sia il suo ambiente ideale.

È comunque anche questo un animale legato alle zone pianeggianti o tutt'al più collinari, ed ai luoghi coltivati.

Le sue dimensioni sono maggiori sia rispetto alla cugina zigrinata che a tutte le altre chioccioline. È infatti la specie che raggiunge le dimensioni maggiori. La conchiglia può essere alta da 36 a 41 mm, con un diametro variabile dai 40 ai 43 mm. È di forma molto rotondeggiante, il colore di fondo del guscio tende al bianco con bande bruno assai evidenti che seguono le spire.

La vita ed i costumi di questi animali che possono, a prima vista, apparire insignificanti, sono in realtà assai appassionanti e ricchi di periodi di frenetica attività o di pericolose crisi.

Il primo momento critico, la chiocciolina, lo affronta quando, al risveglio primaverile dal letargo, deve iniziare un'affannosa ricerca del cibo, per poter restaurare le forze esaurite a causa del lungo digiuno invernale.

Succede poi il periodo degli amori, altra fase caratterizzata da irrequietezza, inappetenza e nervosa ricerca della compagna.

Quindici giorni dopo l'accoppiamento, ecco la grave fatica della deposizione delle uova, al termine della quale l'animale si troverà dimagrito di circa un terzo del suo peso.

Trascorre poi l'estate in un'alternarsi di siccità e di acquazzoni, di sole implacabile e di temporali.

Al termine l'ultimo sforzo prima del meritato riposo: la ricerca di un riparo e la costruzione di un robusto opercolo che la proteggerà per tutto l'inverno.

Il corpo della chiocciolina è molle e, come quello di tutti i Gasteropodi, è costituito dal capo, dal piede, dal sacco viscerale e dal mantello.

Curiosità e caratteristica del capo delle chioccioline sono le famose antenne o corna. Due superiori molto lunghe e due inferiori decisamente più corte. Quelle superiori presentano i cosiddetti "occhi", ma non si pensi che questi abbiano funzioni visive; in realtà sia le antenne superiori che quelle inferiori sono organi tattili così come anche tutta la superficie del piede.

La chiocciolina ha sicuramente un'organizzazione anatomica assai complessa, dove la caratteristica primaria è l'asimmetria. Infatti il corpo dell'animale, che è fornito di un solo polmone, di un solo rene e di una sola orecchietta cardiaca, è praticamente arrotolato sul lato destro dietro la testa, come una bisaccia.

Altra caratteristica curiosa della chiocciolina è legata alla riproduzione. Essa è infatti un'ermafrodita insufficiente. Cosa significa?

Ermafrodita è l'individuo che possiede sia l'apparato maschile che femminile.

Insufficiente è denominato l'ermafrodita quando, per l'atto della riproduzione, necessita dell'intervento di un suo consimile. Quindi i due individui durante l'accoppiamento fecondano e rimangono fecondati contemporaneamente.

Le uova fecondate vengono deposte dopo alcuni giorni dall'accoppiamento in un buco praticato nel terreno, operazione non facile ed assai articolata.

La chiocciolina, individuato il posto adatto, incomincia a scavare la terra contraendo e distendendo il suo piede, aiutandosi anche con la radula (bocca) per sgretolare le parti più resistenti. Il buco, a poco a poco prende forma e la chiocciolina piano piano affonda nel terreno.

Ha così costruito il vestibolo, sul fondo del quale, comprimendo la terra con la testa fa un buco e vi si infila fin che può. Al termine di questo canale ricava, sempre comprimendo la terra con la testa, una piccola cavità sferica, il vero nido ed in esso depone finalmente le uova.



Il numero di uova deposte da parte di ogni individuo può oscillare dalle 70 alle 90. Esse si presentano rotonde, bianche, molli e gelatinose.

Il periodo di maggior attività di deposizione è il mese di giugno e gli accoppiamenti avvengono in genere in maggio.

L'incubazione delle uova dura all'incirca 15 -20 giorni.

Il nostro amico gasteropode ha però un brutto vizio. È molto ghiotto di verdure, tanto da divenire, in alcuni casi, la disperazione degli ortolani.

A fronte di questo difetto, però, vi può essere una contropartita assai interessante, ed è appunto il consiglio che mi sento di dare a chi ha di questi problemi: le lumache vi mangiano la verdura?! E allora voi mangiatevi le lumache.

Si perché se cucinate nel modo giusto, questi animaletti sono assai gustosi e possono ripagarvi delle foglie di insalata che vi hanno fatto mancare.

Mi permetto di consigliarvi una ricetta, già collaudata.



## LUMACHE AI FUNGHI.

### Spurgatura.

Cogliete le lumache e deponetele a spurgare all'interno di un secchio che avrete cura di coprire con una rete per impedire alle lumache di fuggire.

All'interno del secchio non dovete mettere assolutamente nulla. Nessun vegetale, nessun ciotolo. Assolutamente nulla.

Lasciate così la lumache a spurgare per circa 4 settimane o anche più, conservando il contenitore nel quale le avete rinchiusi, in un luogo ombroso ma arieggiato.

### Pre trattamento.

Prima di procedere alla cottura delle lumache è necessario un pre trattamento:

due giorni prima le alimenterete con mollica di pane ammolata nell'acqua e strizzata. L'ultimo giorno, dopo aver tolto eventuali residui di pane, verserete nel secchio un po' di latte e le lascerete così a pascere per un giorno.

Laverete quindi le lumache e le metterete a bagno in una soluzione di acqua, aceto e sale. Questo trattamento servirà a spurgarle dal muco. Potete ripetere quest'ultima operazione anche due volte cambiando naturalmente l'acqua.

### Lessatura.

Ponete le lumache in una pentola con acqua, vino bianco, cipolla, aglio, carota, alloro, sedano, chiodi di garofano ed eventuali altri aromi secondo i gusti.

Fate bollire per circa 15/20 minuti.

Con uno stuzzicadenti estraete i molluschi dalla conchiglia ed asciugateli.

### Cottura.

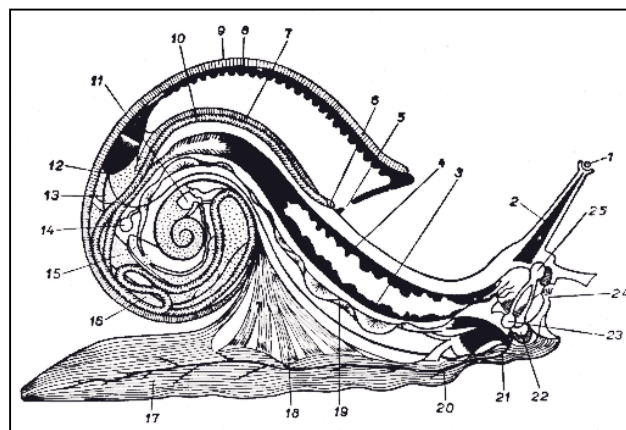
In un tegame fate soffriggere dell'olio (abbondante), con 2 spicchi d'aglio schiacciati. Gettatevi le lumache e conditele con sale, pepe ed un pizzico di "4 spezie".

Irrorare abbondantemente con vino bianco. Una volta che il vino sia evaporato circa della metà aggiungete i funghi che avrete precedentemente ammollato in acqua (in caso di funghi secchi) e tritati. Aggiungete anche un trito d'aglio e prezzemolo.

Continuate la cottura per circa 30/40 minuti aggiungendo, se necessario, altro vino bianco.

Buon appetito.

LODI MAURIZIO



Struttura della chiocciola (da L. James). 1) occhio; 2) muscolo retrattore del tentacolo; 3) ghiandola salivare; 4) stomaco; 5) pneumostoma; 6) ano; 7) parete dorsale del corpo; 8) mantello e polmone;

9) conchiglia; 10) retto; 11) ghiandola sessuale; 12) cavità pericardica; 13) aorta posteriore o viscerale; 14) ricettacolo seminale; 15) ghiandola della albumina; 16) epatopancreas; 17) muscolo pedale; 18) muscolo columellare; 19) ovidotto; 20) arteria pedale; 21) orificio genitale ermafrodita; 22) gangli pedali; 23) gangli viscerali; 24) bocca; 25) gangli cerebrali.